

UN LIBRO DI MASSIMO GORKI LE MIE UNIVERSITA'

«La creazione è quel grado di tensione del lavoro della memoria che esiste quando questa trae velocemente dal cumulo delle conoscenze e delle impressioni, quei fatti, quei quadri, quei particolari che sono più caratteristici ed impressionanti e le riveste delle parole più precise, più chiare, più comprensibili...»

«Le mie Università» sono nate, infatti, «rivestite» di parole, precise, chiare, comprensibili; sono nate anch'esse dal cumulo delle conoscenze e delle impressioni, da quella realtà, insomma, umana, concreta, in sviluppo, alla cui luce lo scrittore cammina...»

«Qui, il passato conta solo perché è riguardato come storia: storia di se, tra la gente, ma al solo scopo di scoprire e seguire lo sviluppo, le contraddizioni e gli aspetti di una realtà in movimento, di cui tanto lo scrittore quanto i suoi personaggi prendono sempre più chiara coscienza...»

«Immaginare - leggiamo ancora nel suddetto rapporto - vuol dire estrarre dal complesso dei dati reali il senso fondamentale che essi hanno e concretizzarlo in una immagine. Questo è il processo del realismo...»

Ma anche in questo diario tutto è limpido, fedele alla realtà, senza che mai questa rimanga cronaca, un diario fatto di pagine limpide, colorite, dove ad ogni svolta - anche nelle parti più minute, nei personaggi più marginali, ed elementi, cioè, più apparentemente monotoni - riconosciamo il fiato e la forza del grande scrittore...»

Le «Università» di Gorki sono la vita, gli uomini, la loro tribolazione, le loro aspirazioni, sono i circoli studenteschi di Kazan ed il negozio di Derenkov, sono gli ambienti popolari, la strada, il forno, e il villaggio di Krasnodinovo; sono il lavoro duro degli uomini amareggiati, sfruttati, sfiduciati, malati, appartenenti alle diverse categorie sociali: sono le Russie oppresse di quegli anni in cui il proletariato era ancora in formazione. Ma proprio alla scuola di queste esperienze Gorki imparerà - assai presto che la resistenza all'ambiente circostante forma l'uomo, comprenderà e sentirà «per la prima volta l'eroica poesia del lavoro»...»

«I fanalini Forza ragazzi, fate vedere come lavorate! Senza imbrogli, figliuoli! Con Dio, cominciate!» «E gli uomini pesanti, pigri, fradici di pioggia, cominciarono a far vedere come lavoravano...»

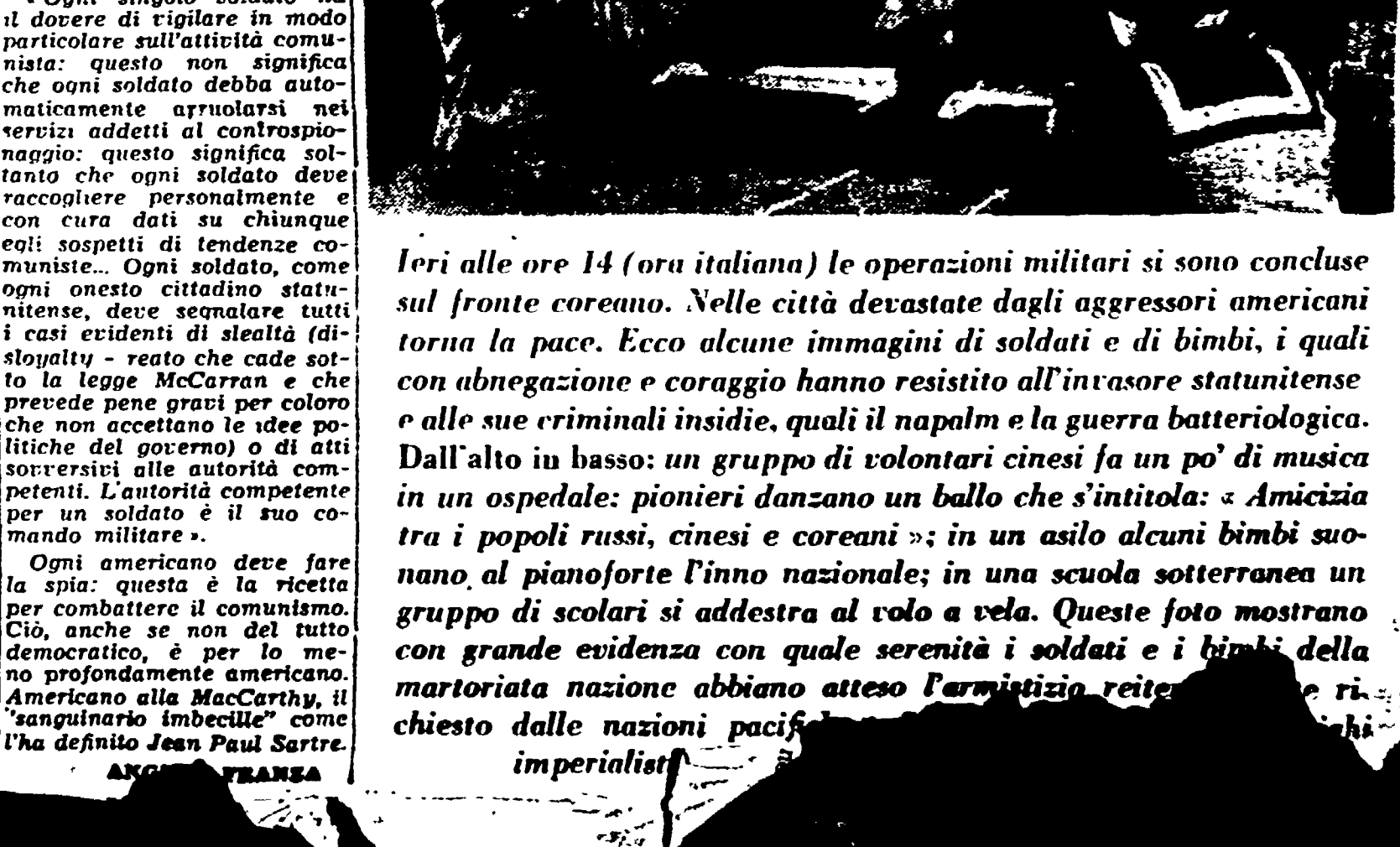


Franca Maresca, che quest'anno ha interpretato con successo la parte di Katrin la muta nel dramma «Madre Coraggio» di Bertolt Brecht...

PER RISANARE LA SCUOLA

Continuano a pervenire presso l'Associazione per la Difesa della Scuola nazionale, da parte di personalità della cultura e di insegnanti, molte lettere di ogni ordine e grado, in cui si esprime il desiderio di una riforma della scuola pubblica...»

La pace torna in Corea



IL VADEMECUM DELL'IMBECILLITA' DI MC CARTHY Un ridicolo opuscolo della «Voce dell'America»

1 "quiz", anticomunisti - Le definizioni esilaranti del professor Bell La ricetta numero ottantanove - Ogni americano deve fare la spia

Ho sotto gli occhi un campionario di imbecillità: non saprei infatti definire altrimenti gli opuscolietti di propaganda editi dalla «Voce dell'America»...»

Primo domanda Ed ecco di che si tratta. Il primo opuscolo si occupa del «comunismo» in generale. La definizione di questo movimento, così imponente e complesso e che ha dietro di sé discepoli e centinaia di milioni di uomini, è liquidata con queste parole testuali: Domanda N. 1. «Cosa è il comunismo?»

ANTONIO MEOCCI (*) MASSIMO GORKI: Le mie Università, edizioni di «Cultura Sociale», lire 400.

«Chi diventa più facilmente comunista?». Risposta: «La forza reale del comunismo risiede negli ambienti delle professioni liberali: professori, poeti, scrittori, responsabili sindacali, medici, avvocati, editori, uomini d'affari e persino tra i milionari».

Ma la succitata definizione non è ancora tutto. Bisogna anche spiegare perché gli operai fuggono dal «comunismo» che invece attira coloro che si dedicano alle «attività liberali». La risposta a questo lancinante ed angoscioso quesito ce la dà il professor Bell...

Singolare bollettino E, se ciò non bastasse a scuotere la fiducia nella «democrazia americana», ecco quanto, sempre sullo stesso tema, consiglia di fare una analoga pubblicazione («Troop Information & Education Bulletin»), edita dal comando militare americano in Germania...

«Ogni singolo soldato ha il dovere di rigilare in modo particolare sull'attività comunista: questo non significa che ogni soldato debba automaticamente arruolarsi nei servizi addetti al controspionaggio; questo significa soltanto che ogni soldato deve raccogliere personalmente e con cura dati su chiunque egli sospetti di tendenze comuniste...»

«L'eroica poesia del lavoro»...»

«I fanalini Forza ragazzi, fate vedere come lavorate! Senza imbrogli, figliuoli! Con Dio, cominciate!»

«E gli uomini pesanti, pigri, fradici di pioggia, cominciarono a far vedere come lavoravano...»

«Chi diventa più facilmente comunista?». Risposta: «La forza reale del comunismo risiede negli ambienti delle professioni liberali: professori, poeti, scrittori, responsabili sindacali, medici, avvocati, editori, uomini d'affari e persino tra i milionari».

Ma la succitata definizione non è ancora tutto. Bisogna anche spiegare perché gli operai fuggono dal «comunismo» che invece attira coloro che si dedicano alle «attività liberali». La risposta a questo lancinante ed angoscioso quesito ce la dà il professor Bell...

«Ogni singolo soldato ha il dovere di rigilare in modo particolare sull'attività comunista: questo non significa che ogni soldato debba automaticamente arruolarsi nei servizi addetti al controspionaggio; questo significa soltanto che ogni soldato deve raccogliere personalmente e con cura dati su chiunque egli sospetti di tendenze comuniste...»

«L'eroica poesia del lavoro»...»

«I fanalini Forza ragazzi, fate vedere come lavorate! Senza imbrogli, figliuoli! Con Dio, cominciate!»

«E gli uomini pesanti, pigri, fradici di pioggia, cominciarono a far vedere come lavoravano...»

«Chi diventa più facilmente comunista?». Risposta: «La forza reale del comunismo risiede negli ambienti delle professioni liberali: professori, poeti, scrittori, responsabili sindacali, medici, avvocati, editori, uomini d'affari e persino tra i milionari».

Ma la succitata definizione non è ancora tutto. Bisogna anche spiegare perché gli operai fuggono dal «comunismo» che invece attira coloro che si dedicano alle «attività liberali». La risposta a questo lancinante ed angoscioso quesito ce la dà il professor Bell...

«Ogni singolo soldato ha il dovere di rigilare in modo particolare sull'attività comunista: questo non significa che ogni soldato debba automaticamente arruolarsi nei servizi addetti al controspionaggio; questo significa soltanto che ogni soldato deve raccogliere personalmente e con cura dati su chiunque egli sospetti di tendenze comuniste...»

«L'eroica poesia del lavoro»...»

«I fanalini Forza ragazzi, fate vedere come lavorate! Senza imbrogli, figliuoli! Con Dio, cominciate!»

«E gli uomini pesanti, pigri, fradici di pioggia, cominciarono a far vedere come lavoravano...»

«Chi diventa più facilmente comunista?». Risposta: «La forza reale del comunismo risiede negli ambienti delle professioni liberali: professori, poeti, scrittori, responsabili sindacali, medici, avvocati, editori, uomini d'affari e persino tra i milionari».

Ma la succitata definizione non è ancora tutto. Bisogna anche spiegare perché gli operai fuggono dal «comunismo» che invece attira coloro che si dedicano alle «attività liberali». La risposta a questo lancinante ed angoscioso quesito ce la dà il professor Bell...

«Ogni singolo soldato ha il dovere di rigilare in modo particolare sull'attività comunista: questo non significa che ogni soldato debba automaticamente arruolarsi nei servizi addetti al controspionaggio; questo significa soltanto che ogni soldato deve raccogliere personalmente e con cura dati su chiunque egli sospetti di tendenze comuniste...»

«L'eroica poesia del lavoro»...»

«I fanalini Forza ragazzi, fate vedere come lavorate! Senza imbrogli, figliuoli! Con Dio, cominciate!»

«E gli uomini pesanti, pigri, fradici di pioggia, cominciarono a far vedere come lavoravano...»

IL GAZZETTINO CULTURALE NOTIZIE DELLE ARTI

Un'opera di Burckhardt «C'è una interpretazione del Rinascimento - scrive Gramsci - e della vita moderna che viene attribuita all'Italia...»

Plaster e Paolo Minguzzi di uno dei volumi più notevoli del Burckhardt, il Cicerone (1221 pagine con indice, 238 illustrazioni). Questo volume, sotto l'apparente banalità di una guida per il turista e sotto la veste innocente e filologico-giuridica di un libro tedesco di appunti di viaggio...»

Il famigerato Mc Carthy prof. Bell dalle profonde conoscenze della psicologia umana. I comunisti (ossia avvocati, medici, industriali e milionari, ecc.) sono attratti verso il comunismo...»